MONICA DE CARDENAS GALLERIA

Project Room: KATHERINE BRADFORD

8 Giugno – 28 Luglio 2017

Milano

Emanuela Bernascone
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Project Room: KATHERINE BRADFORD

VIVI MILANO – Supplemento CORRIERE DELLA SERA
7 giugno 2017, *Inaugurazioni*
Rosella Ghezzi

CORRIERE DELLA SERA, ed. Milano
8 giugno 2017, *Mostra*

LA REPUBBLICA, ed. Milano
8 giugno 2017, *Vernici*

TUTTO MILANO – Supplemento LA REPUBBLICA
8 giugno 2017, *La pittura "cattiva" di Bradford*

IL GIORNALE, ed. Milano
23 giugno 2017, *In un oceano di colori il sogno americano di Katherine Bradford*
Mimmo Di Marzio

IL GIORNALE, ed. Nazionale
24 giugno 2017, *Storie che incantano. C'è ancora vita sul Pianeta Pittura*
Andrea Dusio

ARTE
Luglio 2017, *Via Viganò 4*

ARTE
Luglio 2017, *Rä di Martino, Katherine Bradford*

ONLINE

ARTE.GO.IT
1 giugno 2017, *Katherine Bradford – Mostra Personale*

ARTE.IT
1 giugno 2017, *Katherine Bradford. Personale*

ARTNET.COM
1 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

ARTRIBUNE.COM
1 giugno 2017, *Project Room - Katherine Bradford*

COSEDICASA.COM
1 giugno 2017, *Mostra Project Room: Katherine Bradford - Milano*

EVENSI.IT
1 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

EVENTA.IT
1 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

EVENTIESAGRE.IT
1 giugno 2017, *Personale di Katherine Bradford*

ICON.PANORAMA.IT
1 giugno 2017, *Il giugno dell'arte in Italia*
Valentina Lonati

MILANOARTBULLETIN.COM
1 giugno 2017, *Katherine Bradford*

MYARTGUIDES.COM
1 giugno 2017, *Katherine Bradford*

THATSCONTEMPORARY.COM
1 giugno 2017, *Katherine Bradford*

VIRGILIO.IT
1 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

CSIMAGAZINE.IT
4 giugno 2017, *Mostre da vedere a giugno*
Vittorio Asteriti

EXIBART.COM
5 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

MYMI.IT
5 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

CARPEDIEM.CD
8 giugno 2017, *Project Room: Katherine Bradford*

DAILYARTFAIR.COM
8 giugno 2017, *Katherine Bradford*

ILGIORNALE.IT
23 giugno 2017, *In un oceano di colori il sogno americano di Katherine Bradford*
Mimmo Di Marzio

ILGIORNALE.IT
24 giugno 2017, *Storie che incantano. C'è ancora vita sul Pianeta Pittura*
Andrea Dusio

VIVIMILANO.CORRIERE.IT
30 giugno 2017, *Katherine Bradford*

EXIBART.COM
26 luglio 2017, *Fino al 28.VII.2017 Katherine Bradford Galleria Monica De Cardenas, Milano*
Daniela Ambrosio

non solo mostre

World Press Foto
Francesco Comello, vincitore del terzo premio World Press Photo 2017, dialoga con Denis Curti. ■ **GALLERIA CARLA SOZZANI.** *MERC. 7. ORE 19. CORSO COMO 10. ☎ 02.65.35.31.*

Libro
Presentazione di «The Novel of Nature», libro fotografico di Michela Taeggi. ■ **SPAZIO36.** *GIO. 8. ORE 19. VIALE UMBRIA 36 ☎ 338.72.31.172.*

Aperitivo
Cocktail con ingresso alla mostra «C'era una volta in Giappone», visita guidata alle collezioni del museo e possibilità di testare alcune nuove macchine Canon. ■ **POLDI PEZZOLI.** *MER. 7. ORE 18-21. VIA MANZONI 12. INFO E PREN. ☎ 02.79.48.89. € 10.*

Film
Proiezione del film «The Universe of Keith Haring», versione originale inglese, sottotitolata in italiano. ■ **SPAZIO OBERDAN.** *VEN. 9, ORE 19.30; SAB. 10, ORE 17.15; MAR. 13, ORE 19.30. VIALE VITTORIO VENETO 2. € 7,50.*

Street Art
L'arte per tutti: i pinguini di Pao inaugurano il ciclo di mostre e incontri dedicati all'arte street e pop, nel progetto curato da Angelo Crespi. ■ **MONDADORI.** *MAR. 13, ORE 9-23. PIAZZA DUOMO. FINO AL 9 LUGLIO.*

INAUGURAZIONI

Rosella Ghezzi
Giovanni Pelloso (fotografia)

MERCOLEDÌ 7

Giuseppe Camerini «Orme nel tempo»: grafiche, sculture e dipinti ripropongono il percorso dell'artista dalle prime opere figurative alle strutturazioni essenziali più recenti, astrazioni basate su algoritmi. ■ **GLI EROICI FURORI.** *VIA MELZO 30 ☎ 02.37.64.83.81. ORE 18.30. FINO AL 16 GIUGNO.*

Paola Paleari «Marquise»: cenni di natura e tratti espressionistici, tra figurazione e astrazione, nella serie di dipinti con personaggi femminili, boschi e alberi. ■ **GALLERIA STATUTO 13.** *VIA STATUTO 13 ☎ 347.22.65.227. ORE 18.30. FINO AL 20 GIUGNO MATTINA.*

GIOVEDÌ 8

Stefano Maceo Carloni «Sguardi divergenti»: ripresa in una doppia esposizione la realtà appare aprirsi a nuove letture. ■ **HOEPLI.** *VIA HOEPLI 5 ☎ 02.86.48.71. ORE 18. FINO AL 20 GIUGNO.*

Antonio Marchetti Lamera «Storia di un'ombra»: installazione con una serie di16 disegni elaborati da scatti fotografici ripetuti, realizzati a matita e colorati con velature sfumate, registrano il movimento di un'ombra e i suoi cambiamenti formali. ■ **NUOVA GALLERIA MORONE.** *VIA NERINO 3 ☎ 02.72.00.19.94. ORE 18. FINO AL 14 LUGLIO.*

Collettiva «Roma: oltre la Pop Art e il Gruppo Uno»: una ventina di opere di Biggi, Festa, Giosetta Fioroni, Mambor, Rotella e Schifano, rappresentative dei percorsi pop e delle ricerche astratte della «Scuola di Piazza del Popolo», con lavori storici degli anni 60 e realizzazioni recenti dei suoi protagonisti. ■ **VS ARTE.** *VIA APPIANI 1 ☎ 335.80.04.220. ORE 18.30. FINO AL 8 LUGLIO.*

Katherine Bradford L'acqua e i nuotatori nella serie di dipinti dell'artista americana, alla prima personale milanese. ■ **GALLERIA MONICA DE CARDENAS.** *VIA VIGANO 4 ☎ 02.29.01.00.68. ORE 18.30. FINO AL 28 LUGLIO.*

Alessandro Busci «Archizone»: 20 opere pittoriche, smalti su carta e su acciaio dedicati a Milano, con monumenti, architetture, paesaggi urbani e scorci della città, come la Torre Velasca, i grattacieli di Porta Nuova, San Siro e Malpensa. ■ **GALLERIA ANTONIA JANNONE.** *CORSO GARIBALDI 125 ☎ 02.29.00.29.30. ORE 18.30. FINO AL 23 GIUGNO.*

Collettiva «Un libero soffio d'arte nello sport»: tra arte e sport i lavori di 10 autori contemporanei che interpretano soggetti ed elaborazioni legate alla pratica sportiva. ■ **PALAZZO CONI.** *VIA PIRANESI 46 ☎ 347.45.25.216. ORE 20. FINO AL 15 GIUGNO.*

LUNEDÌ 12

Laila Pozzo «Breakaleg-Ritratti di scena»: la fotografa milanese propone una serie di intensi ritratti degli attori dell'Elfo. ■ **TEATRO ELFO PUCCINI.** *CORSO BUENOS AIRES 33. ☎ 02.00.66.06.06. ORE 18.30. FINO AL 23 GIUGNO.*

SCHEDE CRITICHE

Keith Haring «About Art», dalle stazioni della metropolitana newyorkese, dove negli spazi pubblicitari tracciava le forme stilizzate dei suoi ominidi, alla fama globale, il percorso dello street artist (1958-1990) è evocato nella mostra che raccoglie 110 opere, di cui alcuni inediti. Lavori anche di dimensioni monumentali, suddivisi per temi, accostati a pezzi antichi, sculture, rilievi e dipinti, o di autori moderni. ■ **PALAZZO REALE.** *PIAZZA DUOMO 12 ☎ 02.54.915. ORARI: 9.30-19.30; LUN 14.30-19.30; GIO E SAB 9.30-22.30. €12. FINO AL 18 GIUGNO.*

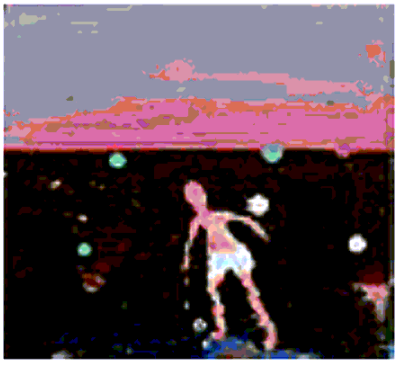
Edouard Manet Dal Musée d'Orsay di Parigi, 100 opere, dipinti, disegni e acquarelli, celebrano la figura di Édouard Manet (1832-1883) sullo sfondo di una Parigi in profonda trasformazione, nella mostra curata da Cogeval, Pludermacher e Mathieu, conservatori del museo francese, e prodotta da Palazzo Reale con Mondo Mostre Skira. Accanto ai suoi grandi capolavori, le tele degli amici e pittori coevi. ■ **PALAZZO REALE.** *PIAZZA DUOMO 12 ☎ 02.9280.03.75. ORARI: 9.30-19.30; LUN 14.30-19.30; GIO E SAB 9.30-22.30. €12. FINO AL 2 LUGLIO.*

Sguardi sulla città

La mostra allestita negli spazi del Centro Culturale di Milano ospita le fotografie dedicate ai luoghi e alla gente del capoluogo in un racconto dagli anni Quaranta ai giorni nostri. A organizzare l'appuntamento, grazie a una selezione di scatti di sessantanove autori, è il Circolo Fotografico Milanese, lo storico sodalizio fondato nel 1930 (tra i soci spiccavano i nomi di Giò Ponti, Dino Villani, Albe Steiner, Luigi Veronesi, Emilio Sommariva). Il visitatore potrà scoprire in quest'occasione centonove immagini di una città reale e poetica, ricca di carattere e di contrasti, di luoghi famosi e di scorci inaspettati. Dalla ricostruzione del dopoguerra al miracolo economico, dalla deindustrializzazione fino al successo di EXPO 2015, il percorso dà evidenza all'abitare dell'uomo, al paesaggio urbano e al cambiamento, tra nuove mode e stili di vita. Giovanni Pelloso

i **«GUARDAMI-MILANO».** *DAL 7 GIUGNO (ORE 18) AL 22 GIUGNO. ORARIO: LUN.-VEN. 10-19; SAB. 15-19. CENTRO CULTURALE DI MILANO. L. CORSIA DEI SERVI 4 ☎ 02.86.45.51.62. INGR. LIB.*

CERCA NELLA SEZIONE ARTE E CULTURA vivimilano.it



MOSTRA
Alla galleria De Cardenas le tele (foto) dell'americana Katherine Bradford.
Via Viganò 4, ore 18.30, ingr. lib.

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

VERNICI

- **Alessandro Busci "Archizone"**. Galleria Antonia Jannone, corso Garibaldi 125, ore 18,30, fino al 23 giugno.
- **Katherine Bradford**, dipinti recenti. Galleria Monica De Cardenas, via F. Viganò 4, ore 18,30, fino al 28 luglio.
- **"Incontro #12. A question of desire"**. Quarta mostra del ciclo dedicato agli studenti di Brera e della Naba, a cura di Adrian Paci e Gianni Caravaggio. Fondazione Pini, corso Garibaldi 2, ore 15,30, fino al 17 giugno.

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

LA PITTURA "CATTIVA" DI BRADFORD

Una pittura "cattiva". Così l'avrebbero definita negli anni Ottanta. Imprecisa, fragile, slabbrata. Eppure ipnotica, intensa, commovente. Monica De Cardenas presenta Katherine Bradford, newyorchese, classe 1942, autrice di opere (nella foto *Diving Board*) dove il tema dell'acqua sposa bagnanti sciolte nel colore, ectoplasmi illuminati da bagliori nucleari. Le dimensioni sono piccole, il livello lirico alto. Un po' di ironia stempera la malinconia. Figlia della New Image Painting, ricorda Kiefer, ma anche Bevan o Kitaj. Via Viganò 4, da giovedì 8 (ore 18.30) al 28 luglio. *(c.g.)*

LA MOSTRA

In un oceano di colori il sogno americano di Katherine Bradford

La 75enne artista di Brooklyn alla sua prima personale italiana, tra paesaggi e figure pop

Mimmo di Marzio

Le nuove scoperte in campo artistico non sempre e non necessariamente devono riguardare i cosiddetti nuovi talenti. Più suggestive e interessanti sono invece le riscoperte di artisti che giovani non sono - almeno anagraficamente - ma il cui lavoro splende di luce propria. Di riscoperte eccellenti degli ultimi anni (anche postume) non manca l'arte italiana, basti pensare a casi come Carol Rama (1918), Gianfranco Baruchello (1924), Enrico Baj (1924-2003), Domenico Gnoli (1933-1970) o Marisa Merz (1931). Il merito in molti casi va alle gallerie private e interessante, in questo senso, è l'esposizione inaugurata nei giorni scorsi da Monica de Cardenas che dedica alcune sale all'opera dell'artista americana Katherine Bradford. Classe 1942, vincitrice di premi importanti come il Guggenheim Fellowship per le arrti creative, la Bradford viene presentata per la prima volta in Italia con una serie di tele e tavole di medie e piccole dimensioni che contengono una summa del suo linguaggio in bilico tra figurazione e astrazione. Paesaggi evanescenti, figurine di bagnanti, un piccolo aereo immerso in un mare-cielo fluttuante. La joie de vivre di Kathy Bradford è tutto in un mondo naif dominato da colori acidi che si fondono con un segno primitivo che richiama atmosfere pop. Una chicca da non perdere questa esposizione che dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, quali e quante possibilità di incanto ha la pittura anche in tempi contemporanei. E lo sguardo si fa anche più profondo proprio perchè non riguarda la produzione di linguaggi alla moda ma il risultato di un lungo percorso sedimentato tra gli influssi che hanno caratterizzato l'arte americana dagli anni Settanta in poi, tra graffitismo e neo-pop. Katherine vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick (Maine) e le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art. (Galleria De Cardenas, via Viganò 4).

GALLERIA DE CARDENAS
Un'opera in mostra

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

LE MOSTRE

Storie che incantano C'è ancora vita sul Pianeta Pittura

Le trame da film della rivelazione Walker a confronto con la pura bellezza di Bradford

Andrea Dusio

Bistrattata, espulsa dalle Biennali e dagli spazi pubblici, irrisa da curatori e artistar del concettuale, la pittura sembrava uscita di scena. Chi la praticava ormai si converte alla scultura o alla fotografia, al riparo dallo scetticismo dei critici, oppure continua a frequentarla in maniera carbonara, all'interno di circoli chiusi e defilati, piccole conventicole i cui adepti vaneggiano da anni di un suo possibile ritorno. E se le attese messianiche sembrano scontrarsi con la logica di un mercato saturato dagli artisti storicizzati, che occupano tutti gli spazi possibili nelle fiere e nelle aste, per vedere un po' di pittura bisogna allora sperare nell'attività di quelle poche gallerie che ancora la difendono con coerenza, proponendo artisti che non si vergognano di dipingere in un modo attento alla qualità del gesto e della tecnica, senza rinunciare alla figurazione e all'idea che davanti a un dipinto ci sia ancora qualcosa da osservare, un racconto in atto o una cifra poetica accessibile all'occhio. In questi giorni abbiamo visitato due mostre milanesi, dedicate l'una alla scozzese Caroline Walker, giovane pittrice (classe 1982) di Glasgow, e l'altra a Katherine Bradford, matura artista newyorkese (è del 1942).

Il lavoro della Walker è seguito puntualmente da Project B (via Maroncelli 7), che ha già ospitatato le sue tele in occasione di altre due personali, nel 2013 e 2014. Caroline opera per molti versi come una regista cinematografica. Individua attori che fa muovere all'interno di spazi definiti, scegliendo spesso di frapporre tra sé e i modelli superfici riflettenti e specchianti. Vetrine di negozi, grandi ville hollywoodiane, sontuosi chalet di montagna, all'interno dei quali possiamo osservare i suoi personaggi, studiare le relazioni che i loro sguardi e gesti lasciano immaginare. L'artista fotografa i suoi soggetti e poi lavora in studio sugli scatti, costruendo le scene di quella che potrebbe essere la trama di un film. Lo sguardo arriva sino a un certo punto, scegliendo di mantenere una distanza, come se la pittura non dovesse occuparsi di indagare la verità sino in fondo, ma di rappresentare la parte di realtà che resta ineffabile. Le protagoniste dei suoi dipinti sono quasi sempre donne, che nelle occupazioni e nell'impiego del tempo libero, nelle posture e negli affetti riflettono la propria posizione nel mondo. Ma non c'è alcuna intenzione di narrazione naturalista o sociale. La Walker alterna campo lungo e primo piano, ma non scioglie sino in fondo il plot, e le vetrate che ci dividono dalla scena che osserviamo sono in definitiva una scelta di reticenza e sospensione. Vogliamo davvero partecipare a quella festa? Non è meglio starcene qui, ad ammirare com'è il mondo filtrato dalle sue pennellate corpose e luminose, organizzato dalle sue prospettive intuitive, un'approssimazione che promette di essere più appagante della realtà?

Katherine Bradford espone invece per la prima volta in Italia, grazie a Monica De Cardenas (via Vigano 4), una delle poche galleriste che lavora ancora sistematicamente col figurativo (penso alle mostre recenti di Alex Katz, Benjamin Senior, Serban Savu). La cifra ricorrente di questa pittrice è l'ambientazione delle sue tele (in questo caso quasi tutte di piccole dimensioni) in uno scenario planetario. In questa serie, dedicata a figure di nuotatori, stelle e fondali si fondono, riflettono e scambiano, in un paesaggio onirico che è enfatizzato da una tavolozza attentissima ad accordature sempre sorprendenti e di grande poeticità. La Bradford ha scelto come oggetto della propria ricerca il tabù per eccellenza dell'arte contemporanea: la bellezza. E per di più lo persegue nel modo più diretto, la rappresentazione in forme semplificate e appiattite, con accostamenti di colori sulla superficie della tela. Trascorre mesi e in qualche caso anni a stendere i diversi strati di pittura acrilica, facendo cambiare lentamente le proprie opere, che da un lato conservano l'insofferenza alla descrizione naturale di un *fauve*, e dall'altro sono il prodotto di una lunga meditazione, come se da qualche parte a bordo delle sue piscine lunari Matisse avesse incontrato Rotkho. Se nei dipinti della Walker potremmo riconoscere con sicurezza i luoghi, le case, persino le stanze e le ore del giorno, la Bradford si muove in un mondo incorporeo e ultraterreno, di pura poesia. La vita e il sogno, insomma. Cose che la pittura sembrava aver dimenticato da tempo immemorabile.

LUSSO (PER GLI OCCHI)
Sopra, un'opera di Katherine Bradford, «Gentlemen Swim» (2017). Sotto, «Birthday Party» (2017) dell'artista scozzese Caroline Walker: due donne eleganti in una villa spettacolare

WALKER

Ville, chalet, piscine
E donne che sono parte
di una sceneggiatura

BRADFORD

Strati di colore
e figure semplici
per sognare

PRESSToday (info@emanuelabernascone.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

IN BREVE

VIA VIGANÒ 4.
Le fotografie di **Rä di Martino** (Roma, 1975), partecipante al Premio Cairo 2014, fino al 28 luglio sono esposte da **Monica De Cardenas** (tel. 02-29010068) nella personale *The day he swims thru Marrakech*. La nuova project room della galleria presenta i dipinti di **Katherine Bradford** (New York, 1942).

RĂ DI MARTINO,
KATHERINE BRADFORD
Monica De Cardenas,
via Viganò 4,
tel. 02-29010068.
Fino al 28 luglio.

1 giugno 2017
https://www.arte.go.it/event/katherine-bradford-mostra-personale/

Katherine Bradford – Mostra Personale

giovedì 8 giugno 2017 - venerdì 28 luglio 2017

sede: **Galleria Monica De Cardenas (Milano)**.

Katherine Bradford sarà nella project room della galleria con i suoi dipinti recenti che ritraggono figure nell'acqua.
I suoi lavori sono al tempo stesso giocosi e profondi: dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata.
Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di Bradford sembrano emanare luminosità nonostante non siano illuminati da una fonte di luce esterna, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico.
Ciò è dovuto alla modalità di intervento sulla tela di Katherine, la pittrice infatti infonde luce e vita alle sue tele.
L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica.
Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S. 1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

KATHERINE BRADFORD. PERSONALE

© Katherine Bradford

Dal 08 Giugno 2017 al 28 Luglio 2017

MILANO

LUOGO: Galleria Monica De Cardenas

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 29010068

E-MAIL INFO: info@monicadecardenas.com

SITO UFFICIALE: http://www.monicadecardenas.com

COMUNICATO STAMPA:
Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

Inaugurazione giovedì 8 giugno ore 18.30

Monica De Cardenas

Home Artworks Artists Exhibitions Art Fairs

Project Room: Katherine Bradford

Via Francesco Viganò 4
Milan, 20124, Italy
Thursday, June 8, 2017–Friday, July 28, 2017
Opening Reception: Thursday, June 8, 2017, 6:30 p.m.

Katherine Bradford
Diving Board, 2017
Price on Request

We are pleased to announce the first exhibition in Italy by American painter Katherine Bradford.

Bradford's recent paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured. The body in nature; we see ourselves situated in relationship to the deep other.

Bradford's swimmers are not lit from some external light source but seem to generate their own brightness. The world seems milky and dreamlike. This comes from the act of painting, the painter breathing light and life into her canvasses. Bradford spends months and sometimes years building up the surfaces of her paintings, slowly changing the paintings through repeated application of thinned out acrylic paint or scuffed on thicker stuff: this gradual activity creates animation and a floating quality.

Bradford often refers to the humor in her paintings. In the past the subject matter pointed more obviously in this direction: UFOs with tractor beams, Superman, Skinny boxers with raised gloves and lonesome ocean liners were used to create a selfdepreciating painterly pop encyclopedia. Her recent work holds pathos and humor in equal measure.

One reason her paintings have become more and more relatable is that even as she depicts specific motifs, she relentlessly touches on the biggest themes and forces us to confront them – fear, wonder, vulnerability, hubris, and joy. In her newest work, she even more deliberately sets her scenes in larger, planetary landscape-stages. The characters are moving along the surface of the earth, and between underworlds and outer space. The paintings suggest rapture in all senses of the word – enchantment and bliss, as well as imminent demise.

Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine. She has shown her work at P.S.1, The Brooklyn Museum, and many galleries in New York and abroad. In 2011 Bradford was awarded a Guggenheim Fellowship and in 2012 a Joan Mitchell Grant. She has taught as a resident faculty at Skowhegan in 2009 and for many years was on the MFA faculty of the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in Philadelphia. Her work is in the collections of the Metropolitan Museum of Art, The Brooklyn Museum, and the Portland Museum of Art.

Project Room – Katherine Bradford

Milano - 08/06/2017 : 28/07/2017

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

INFORMAZIONI

Luogo: GALLERIA MONICA DE CARDENAS
Indirizzo: Via Francesco Viganò 4 - Milano - Lombardia
Quando: dal 08/06/2017 - al 28/07/2017
Vernissage: 08/06/2017 ore 18,30
Autori: Katherine Bradford
Generi: arte contemporanea, personale
Orari: Orari giugno martedì - sabato 15 – 19 Orari luglio lunedì – venerdi 15 - 19
Uffici stampa: EMANUELA BERNASCONE

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico

Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

COSE di CASA .com
6 giugno 2017
http://www.cosedicasa.com/mostre/project-room-katherine-bradford/

Mostra Project Room: Katherine Bradford - Milano

La pittrice americana Katherine Bradford (New York, 1942) presenta, in occasione della sua prima mostra in Italia, dipinti recenti, giocosi e profondi, che rappresentano figure umane nell'acqua. I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico, questo risultato deriva dal suo modo di dipingere, che infonde luce e vita alle tele. Nei suoi lavori l'artista mette in evidenza il senso dell'umorismo, pathos e humor in uguale misura. Opere sempre più coinvolgenti perché, anche se Bradford dipinge situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, come paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito.

Dal 8 giugno 2017 al 28 luglio 2017

Milano (MI)

Regione: Lombardia

Luogo: Galleria Monica De Cardenas, via Francesco Viganò 4

Telefono: 02/29010068; Sito: www.monicadecardenas.com

Orari di apertura: 15-19. Chiuso a giugno domenica e lunedì, a luglio sabato e domenica

Costo: Ingresso libero

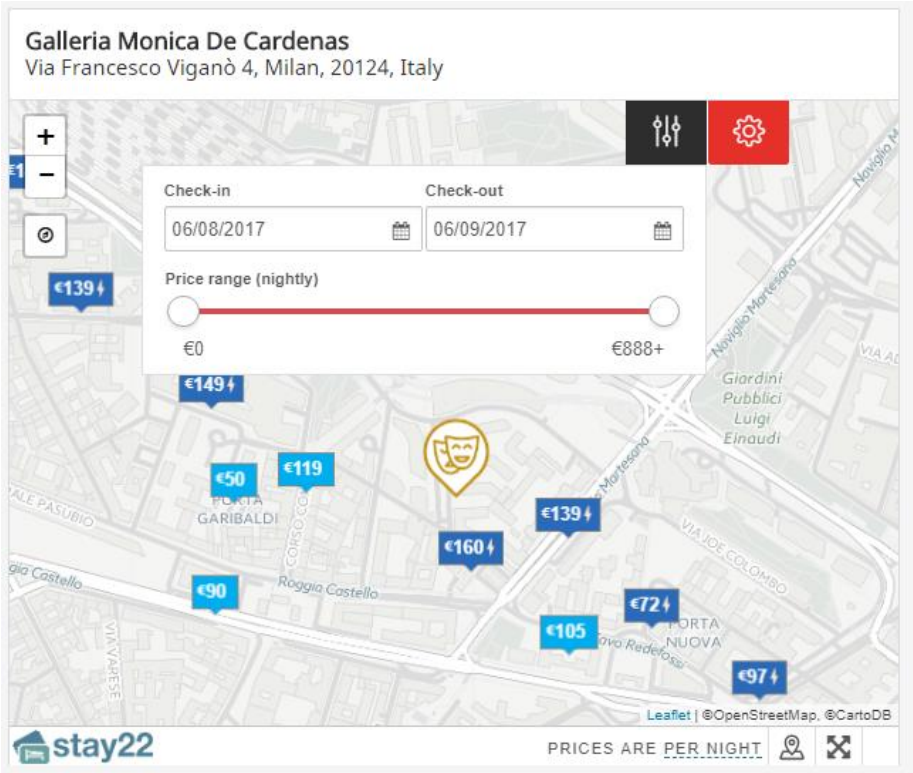
Project Room : Katherine Bradford

Giovedi **8 Giugno** 2017 **18:30** ▸▸ Giovedi **8 Giugno** 2017 **21:00**

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana **Katherine Bradford**.
I dipinti recenti di **Bradford**, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di **Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna**, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.
Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

We are pleased to announce the first exhibition in **Italy** by American painter **Katherine Bradford**.
Bradford's recent paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured. The body in nature; we see ourselves situated in relationship to the deep other.
Bradford's swimmers are not lit from some external light source but seem to generate their own brightness. The world seems milky and dreamlike. This comes from the act of painting, the painter breathing light and life into her canvasses. **Bradford spends months and sometimes years building up the surfaces of her paintings**, slowly changing the paintings through repeated application of thinned out acrylic paint or scuffed on thicker stuff: this gradual activity creates animation and a floating quality.
Bradford often refers to the humor in her paintings. In the past the subject matter pointed more obviously in this direction: UFOs with tractor beams, Superman, Skinny boxers with raised gloves and lonesome ocean liners were used to create a self-depreciating painterly pop encyclopedia. Her recent work holds pathos and humor in equal measure.
One reason her paintings have become more and more relatable is that even as she depicts specific motifs, she relentlessly touches on the biggest themes and forces us to confront them – fear, wonder, vulnerability, hubris, and joy. In her newest work, she even more deliberately sets her scenes in larger, planetary landscape-stages. The characters are moving along the surface of the earth, and between underworlds and outer space. The paintings suggest rapture in all senses of the word – enchantment and bliss, as well as imminent demise.

Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine. She has shown her work at P.S.1, The Brooklyn Museum, and many galleries in New York and abroad. In 2011 Bradford was awarded a Guggenheim Fellowship and in 2012 a Joan Mitchell Grant. She has taught as a resident faculty at Skowhegan in 2009 and for many years was on the MFA faculty of the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in Philadelphia. Her work is in the collections of the Metropolitan Museum of Art, The Brooklyn Museum, and the Portland Museum of Art.



giu
8

Project Room : Katherine Bradford

Gio, 8 Giu 2017 - 18:30 alle 21:00

#cultura

2 Views

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.
I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.
Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

We are pleased to announce the first exhibition in Italy by American painter Katherine Bradford.
Bradford's recent paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured. The body in nature; we see ourselves situated in relationship to the deep other.
Bradford's swimmers are not lit from some external light source but seem to generate their own brightness. The world seems milky and dreamlike. This comes from the act of painting, the painter breathing light and life into her canvasses. Bradford spends months and sometimes years building up the surfaces of her paintings, slowly changing the paintings through repeated application of thinned out acrylic paint or scuffed on thicker stuff: this gradual activity creates animation and a floating quality.
Bradford often refers to the humor in her paintings. In the past the subject matter pointed more obviously in this direction: UFOs with tractor beams, Superman, Skinny boxers with raised gloves and lonesome ocean liners were used to create a self-depreciating painterly pop encyclopedia. Her recent work holds pathos and humor in equal measure. One reason her paintings have become more and more relatable is that even as she depicts specific motifs, she relentlessly touches on the biggest themes and forces us to confront them – fear, wonder, vulnerability, hubris, and joy. In her newest work, she even more deliberately sets her scenes in larger, planetary landscape-stages. The characters are moving along the surface of the earth, and between underworlds and outer space. The paintings suggest rapture in all senses of the word – enchantment and bliss, as well as imminent demise.

Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine. She has shown her work at P.S.1, The Brooklyn Museum, and many galleries in New York and abroad. In 2011 Bradford was awarded a Guggenheim Fellowship and in 2012 a Joan Mitchell Grant. She has taught as a resident faculty at Skowhegan in 2009 and for many years was on the MFA faculty of the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in Philadelphia. Her work is in the collections of the Metropolitan Museum of Art, The Brooklyn Museum, and the Portland Museum of Art.

Personale Di Katherine Bradford

La 1^ Mostra In Italia Alla Galleria Monica De Cardenas

Da Giovedì 08 Giugno a Venerdì 28 Luglio 2017 - dalle ore 18:30
Via Francesco Viganò, 4 - Milano (MI)

L’8 giugno la Galleria Monica De Cardenas di MIlano inaugura la prima mostra in Italia di Katherine Bradford.

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell’acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l’immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell’acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L’artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest’attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po’ più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Project Room: Katherine Bradford

Inaugurazione giovedì 8 giugno ore 18.30

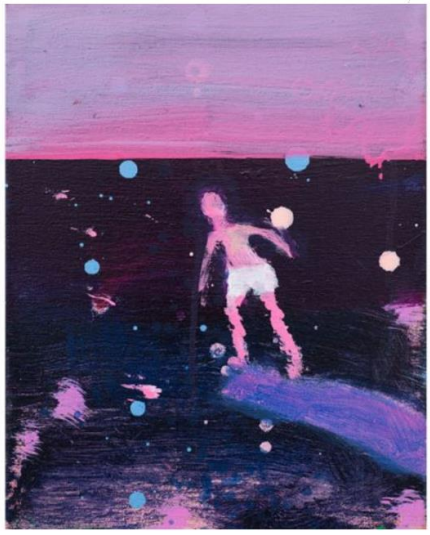
In mostra: 8 giugno – 28 luglio

Orari giugno: martedì - sabato
15 – 19

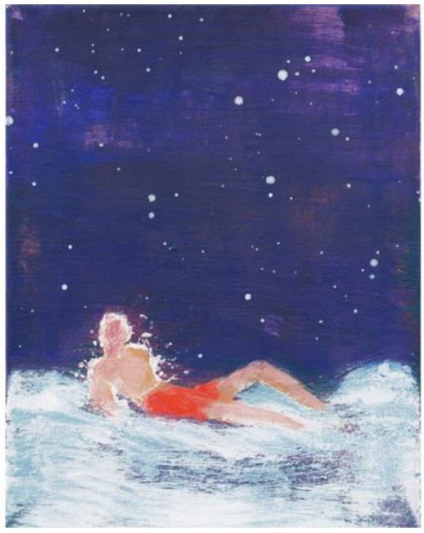
Orari luglio lunedì – venerdi
15 - 19

Indirizzo: via Francesco Viganò 4 - 20124 Milano

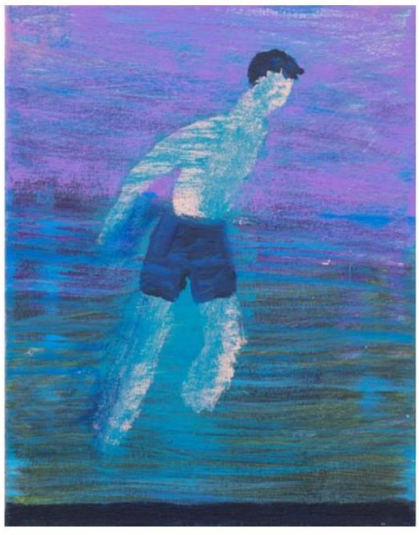
Informazioni:
tel. 39 0229010068
fax 39 0229005784
info@monicadecardenas.com
www.monicadecardenas.com



Katherine Bradford - Diving Board 2017 - Credits: courtesy of the artist



Katherine Bradford - Reclinging Red Suit - Credits: Courtesy of the artist



Katherine Bradford - Swimmer, Twilight - Credits: courtesy of the artist

Eventi

IL GIUGNO DELL'ARTE IN ITALIA

Pittura, scultura e fotografia: da Milano ad Agrigento, le mostre più interessanti del mese secondo Icon

di ***Valentina Lonati***

Sognante: sarà così l'arte di giugno. Perché ci si perderà tra paesaggi onirici, figure antropomorfe e percorsi che si muovono tra la storia (e le storie), il presente e la fantasia. Un'immersione nella mente di alcuni degli artisti più visionari di oggi, ma anche un suggerimento per affrontare la vita quotidiana. Ecco le mostre che abbiamo scelto.

Milano. Katherine Bradford
Galleggiare. Nell'acqua, nello spazio, nella vita. Sono figure fluttuanti quelle immaginate dall'artista newyorkese **Katherine Bradford**, classe 1942. Umanoidi sfocati che si muovono in universi pallidi e lattiginosi. **Con loro, Bradford ritrae il proprio mondo interiore dando forma ad un'alienazione beata, a una meraviglia placida e solitaria.** Nonostante le sue opere siano state esposte al Moma PS1, al Brooklyn Museum e al Metropolitan Museum di New York, arriva solo ora in Italia la prima retrospettiva a lei dedicata, presso la **galleria Monica de Cardenas di Milano**. Una panoramica delle sue opere più rappresentative, per scoprire tutte le sfumature della sua pittura così intima e sussurrata.

Milano, Galleria Monica de Cardenas, dal 8 giugno al 28 luglio

Napoli. Roberto Cuoghi – Perla Pollina, 19996 -2016
Si è fatto crescere le unghie per 11 mesi, a 25 anni si è trasformato in un uomo di 67 anni e ha passato giornate intere con dei prismi al posto delle lenti degli occhiali. **Per Roberto Cuoghi, l'importante è sperimentare**. Con i materiali ad esempio, che manipola fino a reinventarne di nuovi, oppure con le figure, dando vita a creature sinistre, a tratti mostruose. Una fantasia senza fine la sua, che viene oggi presentata dal **Museo Madre di Napoli** con una retrospettiva di metà carriera, **Perla Pollina** (il nome deriva da un semplice incidente con la correzione automatica). Più che una mostra, una sfida: dare un'idea della sfaccettatissima ricerca artista di Cuoghi in (sole) 70 opere.

Napoli, Museo Madre, fino al 18 settembre 2017

Milano. Obiettivo Milano. 200 fotoritratti dall'archivio di Maria Mulas.
Sovrapponeva pensiero e fotografia, tanto quest'ultima era parte di lei. Maria Mulas fu una delle protagoniste indiscusse della fotografia italiana del Novecento. **I suoi ritratti di artisti, designer, attori e intellettuali rivelavano tutta la complicità e la spontaneità che caratterizzavano il loro rapporto.** Ma soprattutto, testimoniavano la storia. Dell'arte, della poesia, delle città. Come Milano. A celebrarne lo sguardo curioso e ironico è ora **Palazzo Morando**, che ospita le opere legate al capoluogo lombardo: dai ritratti di **Miuccia Prada, Giorgio Armani, Gae Aulenti e Bruno Munari** fino agli scatti a **Keith Haring, Christo e Allen Gingsberg.** L'esposizione si inserisce nel palinsesto della **Milano Photo Week**.

Milano, Palazzo Morando, fino al 6 settembre

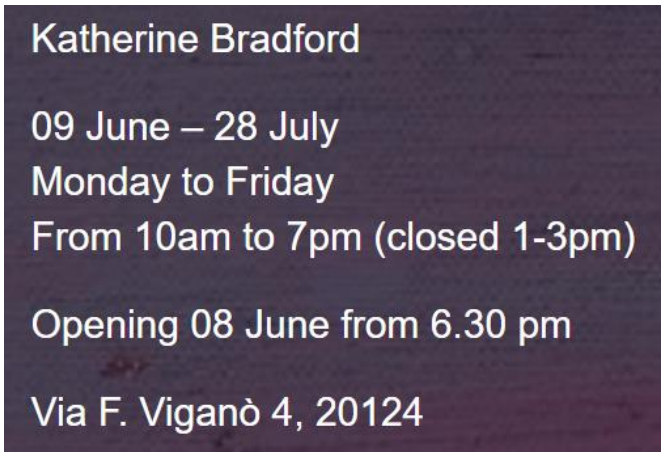
Agrigento. Giuseppe Agnello – Dalle dure pietre
Uomini in metamorfosi, che si fondono con le piante diventando parte di esse, ma anche nature di gesso, capaci di fermare per sempre il movimento del vento sui rami, lo sbocciare dei fiori. Sono loro i protagonisti delle sculture di **Giuseppe Agnello, artista siciliano attivo dagli anni 80.** E sono sempre loro a trovare una spettacolare cornice nel **Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi e nella chiesa di Santa Sofia nel Palazzo dei Giganti.** Un'installazione diffusa che dialoga con l'ambiente circostante, rendendolo (se è possibile) ancora più suggestivo.

Agrigento, Valle dei Templi, fino al 30 ottobre 2017

Nuoro. Amore e Rivoluzione. Coppie di artisti dell'avanguardia russa
L'amore, l'arte e la politica. Tre passioni inestricabili. Ad affrontare il tema è il **Museo Man di Nuoro con una mostra che indaga le connessioni tra la ricerca artistica e la vita privata di alcune celebri coppie della rivoluzione bolscevica: Natalya Goncharova e Mikhail Larionov, Varvara Stepanova e Alexander Rodchenko, Lyubov Popova e Alexander Vesnin.** Attraverso circa 100 opere tra cui dipinti, sculture, disegni e fotografie, vengono analizzati i punti di contatto, le analogie e le caratteristiche delle opere degli artisti presi in esame. Ma soprattutto: a essere esplorata è l'intersezione tra ideali politici, l'amore e la produzione artistica, tre sfere che si influenzano l'un l'altra.

Nuoro, Museo Man, fino al 1° ottobre

© Riproduzione riservata



	Galleries & Museums	Address	Show		End
16	**MEGA**	Piazza Vetra 21	Piero Golia	12 Jun 2017	14 Jul
1	**Armada**	Via Privata Don Bartolomeo Grazioli 73	Jaya Howey	22 Jun 2017	29 Jul
20	**Pirelli HangarBicocca**	Via Chiese 2	Osgemeos "Efêmero"	on show	23 Apr
			Miroslaw Balka "CROSSOVER/S"	on show	30 Jul
			Rosa Barba "From Source to Poem to Rhythm to Reader"	on show	08 Oct
22	**Galleria Lia Rumma**	Via Stilicone 19	Reinhard Mucha	on show	30 Jun
3	**Cardi Gallery**	Corso di Porta Nuova 38	Arman "Emersions"	on show	21 Jul
7	**Galleria Monica De Cardenas**	Via F. Viganò 4	Rä di Martino	on show	28 Jul
			Katherine Bradford	on show	28 Jul

close

We are pleased to announce the first exhibition in Italy by American painter Katherine Bradford.

Bradford's recent paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured. The body in nature; we see ourselves situated in relationship to the deep other.

Bradford's swimmers are not lit from some external light source but seem to generate their own brightness. The world seems milky and dreamlike. This comes from the act of painting, the painter breathing light and life into her canvasses. Bradford spends months and sometimes years building up the surfaces of her paintings, slowly changing the paintings through repeated application of thinned out acrylic paint or scuffed on thicker stuff: this gradual activity creates animation and a floating quality.

Bradford often refers to the humor in her paintings. In the past the subject matter pointed more obviously in this direction: UFOs with tractor beams, Superman, Skinny boxers with raised gloves and lonesome ocean liners were used to create a self- depreciating painterly pop encyclopedia. Her recent work holds pathos and humor in equal measure.

One reason her paintings have become more and more relatable is that even as she depicts specific motifs, she relentlessly touches on the biggest themes and forces us to confront them – fear, wonder, vulnerability, hubris, and joy. In her newest work, she even more deliberately sets her scenes in larger, planetary landscape-stages. The characters are moving along the surface of the earth, and between underworlds and outer space. The paintings suggest rapture in all senses of the word – enchantment and bliss, as well as imminent demise.

Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine. She has shown her work at P.S.1, The Brooklyn Museum, and many galleries in New York and abroad. In 2011 Bradford was awarded a Guggenheim Fellowship and in 2012 a Joan Mitchell Grant. She has taught as a resident faculty at Skowhegan in 2009 and for many years was on the MFA faculty of the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in Philadelphia. Her work is in the collections of the Metropolitan Museum of Art, The Brooklyn Museum, and the Portland Museum of Art.

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che e? insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosita?, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Cio? proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attivita? graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' piu? a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano piu? chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre piu? coinvolgenti perche?, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilita?, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorieta?, emanando una luce che sembra ultraterrena. E? facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Katherine Bradford e? nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford e? stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

My Art Guides
1 giugno 2017
http://myartguides.com/exhibitions/katherine-bradford/

Milan - Exhibition

Katherine Bradford
Monica De Cardenas

09 Jun 2017 – 23 Sep 2017

The American artist is having her first solo show in Italy. Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine.

Bradford's paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured.

Kathy Bradford

THAT'S CONTEMPORARY

1 giugno 2017
https://www.thatscontemporary.com/events/katherine-bradford/11682/

KATHERINE BRADFORD

Katherine Bradford, Diving Board, acrilico su tela, 35,5 x 28 cm, 2017 - Courtesy of Monica De Cardenas

Exhibition

MONICA DE CARDENAS

Via Francesco Viganò 4, 20124 Milano

FROM GIUGNO 8, 2017

TO LUGLIO 28, 2017

OPENING

GIUGNO 8, 2017

6:30 P.M. - 9 P.M.

08

ABOUT

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell□acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l□immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell□acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice sa infondere luce e vita alle sue opere.

I dipinti recenti contengono pathos e humor come quelli realizzati in passato. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'□artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena.

V:RGILIO
1 giugno 2017
https://milano.virgilio.it/eventi/project-room-katherine-bradford_3244597_102

08 Giu

VISTI IN RETE

Powered by evensi

Project Room : Katherine Bradford

Condividi Invia

CULTURA

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.
I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal...

LEGGI TUTTO

Da vedere

Posted by Vittorio Asteriti on 4 giugno 2017

Mostri e mostruosità di oggi

Dal primo al 25 giugno 2017 – Bomarzo (VT)

Filippo Boccini – Flora E Fauna

Dal primo al 3 giugno 2017 – Buzz Kill – Livorno

Amore e rivoluzione. Coppie dell'avanguardia russa

Dal primo giugno al primo ottobre 2017 – MAN – MUSEO D'ARTE DELLA PROVINCIA DI NUORO – Nuoro

Pierfranco Fornasieri – Seconde storie

Dal primo al 25 giugno 2017 – CASA DEL CONTE VERDE – Rivoli (TO)

La bellezza ritrovata. Arte negata e riconquistata in mostra

D dal primo giugno al primo luglio 2017 – MUSEI CAPITOLINI – Roma

Ugo Levita – Bramante, l'aquila con la tovaglia e altri miti

Dal primo al 25 giugno 2017 – PALAZZO DEL POPOLO – Todi (PG)

(Ma)donne? Esperimento Espositivo

Dal primo all'undici giugno 2017 – GOTO GALLERY – Torino

Legno Lën Holz. Un itinerario nella scultura contemporanea

Dal primo giugno al 17 settembre 2017 – GALLERIA CIVICA DI TRENTO – TRENTO

Giampietro Cavedon – Memento

Dal 2 giugno al 6 luglio 2017 – MUSEO MICHELANGIOLESCO –

Caprese Michelangelo (AR)

Berglind Svavarsdóttir – Án titils

Dal 2 all'undici giugno 2017 – ANTICA CHIESA DI SANTO STEFANO -Cesano Maderno

Mattia Moreni – Opere 1964-1999

Dal 2 giugno al 21 luglio 2017 – GALLERIA PECCOLO – LIVORNO

Gian Piero Gasparini – In tempore belli

Dal 2 al 15 giugno 2017 – AURUM – Pescara

Ri-creazioni

Dal 2 giugno al 2 luglio 2017 – EX FABBRICA LUCCHESI – Prato

Gianluigi Serravalli – Tra esotico ed ecclesiastico

Dal 2 all'otto giugno 2017 – GALLERIA 2432 – Venezia

Francesca Oberhauser – Hold Me

Dal 3 al 23 giugno 2017 – THE DOOR ART ASSOCIATION – Bologna

Stanley Wiiliam Hayter / Hector Saunier – Vibrazione di colore

Dal 3 giugno al 2 luglio 2017 – PALAZZO PARASI – Cannobio (VB)

Gesine Arps – Mirabilia

Dal 3 al 30 giugno 2017 – ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO – VIA RICASOLI – Firenze

Io sono Verticale

Dal 3 al 17 giugno 2017 – ONART GALLERY – Firenze

RAINBOWie Festival – Nel paese di Mister Coltello

Dal 3 all'undici giugno 2017 – SPAZIO E – Milano

Yellow/Border

Dal 3 al 30 giugno 2017 – VILLA MAGNISI – Palermo

Salvo Seria – Melanconia del Mito

Dal 3 al 15 giugno 2017 – SPAZIO 121 – Perugia

Equilibrio cromatico

Dal 5 al 13 giugno 2017 – CENTRO D'ARTE LA BITTA – Roma

Maria Giovanna Speranza – Selected Works

Dal 5 al 18 giugno 2017 – PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE SUDTIROL – Trento

Maurizio Bottarelli – In bilico tra veduta e visione

Dal 6 giugno al 26 agosto 2017 – C.U.BO – Bologna

David Kim Whittaker – A Portrait for Human Presence

Dal 6 giugno al 7 luglio 2017 – FONDAZIONE MUDIMA – Milano

Edegildo Zava – Trasfigurazioni

Dal 6 al 12 giugno 2017 – SPAZIO DOLOMITI – Milano

Elena Rede – A un soffio dal cielo, a un palmo da terra

Dal 6 al 17 giugno 2017 – FONDAZIONE LUCIANA MATALON – Milano

Greg Bogin – Flashback

Dal 7 giugno al 7 luglio 2017 – RIBOT ARTE CONTEMPORANEA – Milano

Paola Paleari – Marquise

Dal 7 al 20 giugno 2017 – STATUTO13 – Milano

Luciana Brito – Galeria in-residence at T293

Dal 7 giugno al 29 luglio 2017 – T293 – Roma

Monica Carocci – Outer Space

Dal 7 giugno al 30 settembre 2017 – FAAC – FRANCESCA ANTONINI ARTE CONTEMPORANEA – Roma

Antonio Marchetti Lamera – Storia di un'ombra

Dall'otto giugno al 14 luglio 2017 – NUOVA GALLERIA MORONE – Milano

Hans Jörg Glattfelder

Dall'otto giugno al primo settembre 2017 – GALLERIA MENHIR ARTE CONTEMPORANEA – Milano

Project Room: Katherine Bradford

Dall'otto giugno al 28 luglio 2017 – GALLERIA MONICA DE CARDENAS – Milano

Roma: oltre la Pop Art e il Gruppo Uno

Dall'otto giugno all'otto luglio 2017 – VS ARTE – Milano

Aurore

Dall'otto al 25 giugno 2017 – THE POPPING CLUB – Roma

Marco Rea – Destroy with care

Dall'otto giugno al 30 luglio 2017 – PARIONE9 – STUDIO BANDAZZI – Roma

Ange D'Arista – Cyclones

Dal 9 giugno al 30 settembre 2017 – FIORILLO ARTE – Napoli

Rosetta Berardi / Nanni Menetti – Natura: la carne del segno

Dal 10 giugno al 2 luglio 2017 – GALLERIA FAROARTE – Ravenna

Patrizia Atti – Iridescenze

Dal 10 al 28 giugno 2017 – BONIONI ARTE – Reggio Nell'Emilia

Davide Allieri – Balance

Dal 10 giugno al 15 luglio 2017 – SANPAOLO INVEST – Treviglio (BG)

Federico De Cicco – Across the free land

Dal 13 al 30 giugno 2017 – SBLU – Milano

Dexter Sinister – . . . meet the tetracono

Dal 14 giugno al 30 luglio 2017 – COLLI INDEPENDENT ART GALLERY – Roma

Anni Albers – The Prints

Dal 15 giugno al 3 settembre 2017 – GALLERIA CARLA SOZZANI – Milano

Arjan Shehaj

Dal 15 giugno al 13 luglio 2017 – MALAKA GALLERY – Milano

Marco Abbamondi – Puro pigmento

Dal 15 al 30 giugno 2017 – PAOLO BOWINKEL – Napoli

Tommaso Ottieri – Stabat Mater

Dal 17 giugno al 31 agosto 2017 – MARCA – MUSEO DELLE ARTI CATANZARO – Catanzaro

Sonia Piombin – Umanamente

Dal 21 giugno al 4 luglio 2017 – STATUTO13 – Milano

Christophe Constantin – Boh?!!

Dal 23 giugno al primo luglio 2017 – SPAZIO IN SITU – Roma

Luca Bini – Anime Astratte

Dal 24 al 30 giugno 2017 – SALA CARGIA' – GALLERIA D'ARTE – Lerici (SP

Milano - dall'otto giugno al 28 luglio 2017

Project Room: Katherine Bradford

Katherine Bradford
Diving Board, 2017
Acrylic on canvas
cm 35,5 x 28

[Vedi la foto originale]

GALLERIA MONICA DE CARDENAS
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via Francesco Viganò 4 (20124)
+39 0229010068 , +39 0229005784 (fax)
info@monicadecardenas.com
www.monicadecardenas.com
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

Prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford. I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi.

orario: Orari giugno: martedì - sabato ore 15 - 19
Orari luglio: lunedì - venerdì ore 15 - 19
Agosto galleria chiusa
(possono variare, verificare sempre via telefono)
biglietti: free admittance
vernissage: 8 giugno 2017. ore 18:30
autori: Katherine Bradford
genere: arte contemporanea, personale

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.
I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.
Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.
Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

MILANO STYLE DECODER
5 giugno 2017
http://www.mymi.it/project-room-katherine-bradford/

Project Room: Katherine Bradford

ARTE&CO

Condividi

La pittrice americana Katherine Bradford con i suoi "nuotatori" e le opere recenti in mostra a Milano e per la prima volta in Italia

La **Galleria Monica De Cardenas** di Milano ospita dall'8 giugno al 28 luglio 2017 la prima mostra in Italia della pittrice americana **Katherine Bradford**.

I nuotatori della Bradford e le sue opere recenti

I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano **figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi.** Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.

L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele **un senso di oscillazione e fluttuazione**; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.

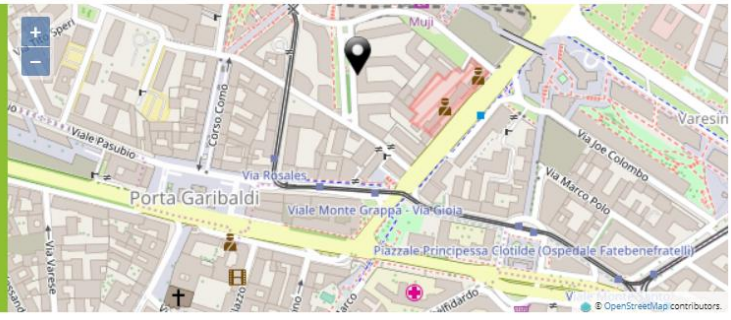
La Bradford ambienta le sue opere più recenti in **scenari ampi, quasi planetari**; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono **un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà**, emanando una luce che sembra ultraterrena.

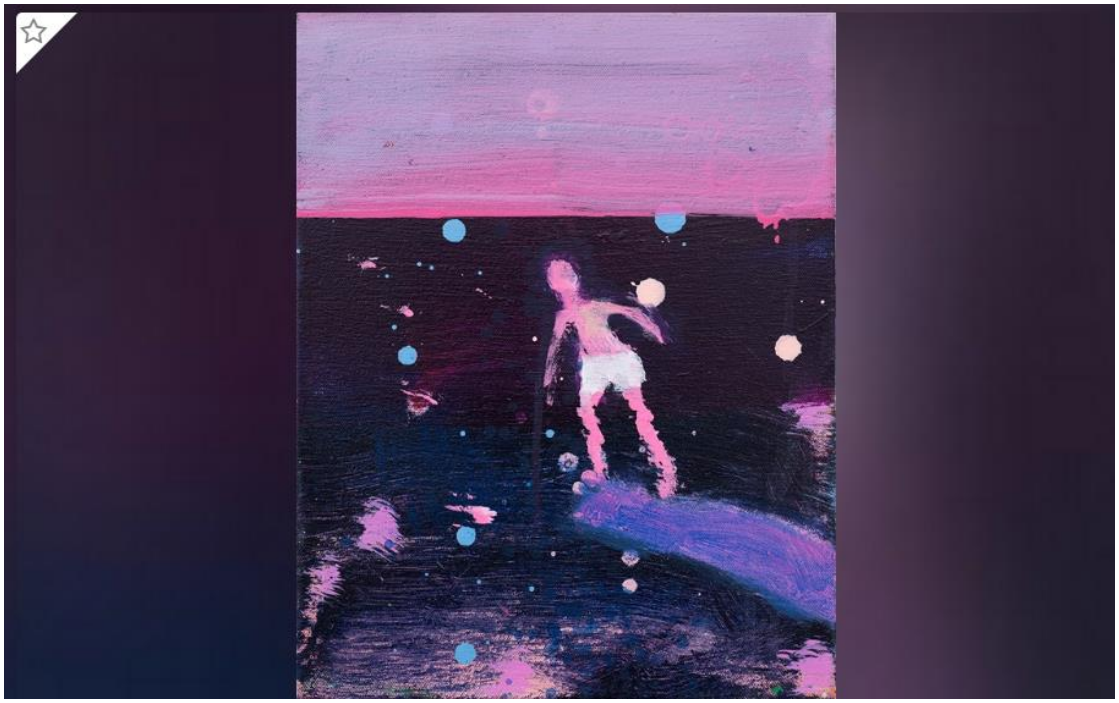
Da giovedì 8 giugno a venerdì 28 luglio 2017
Inaugurazione: giovedì 8 luglio, ore 18.30
Orari: da martedì a sabato, dalle 15.00 alle 19.00

Data e luogo

Dal 08 giugno 2017 - 18:30
al 28 luglio 2017 - 19:00

Galleria Monica De Cardenas, Via Francesco Viganò 4, 20124, Milano





Project Room : Katherine Bradford

08 GIUGNO
18:30 - 21:00

149

PAGINA DI EVENTO

Galleria Monica De Cardenas
Via Francesco Viganò 4, 20124 Milano

Siamo lieti di annunciare la prima mostra in Italia della pittrice americana Katherine Bradford.
I dipinti recenti di Bradford, che rappresentano figure umane nell'acqua, sono al tempo stesso giocosi e profondi. Dipingere e nuotare hanno in comune l'immersione e una certa perdita di controllo, che è insieme selvaggia e strutturata. Il corpo nell'acqua ci mette in relazione con questo elemento fluido, profondo e insondabile.
I nuotatori di Bradford non sono illuminati da una fonte di luce esterna, ma sembrano emanare luminosità, mentre il paesaggio appare lattiginoso e onirico. Ciò proviene dal suo modo di dipingere: la pittrice infonde luce e vita alle sue tele. L'artista trascorre mesi e talvolta anni a realizzare le superfici dei suoi dipinti, che cambiano lentamente attraverso la stesura di vari strati di pittura acrilica. Quest'attività graduale crea nelle sue tele un senso di oscillazione e fluttuazione; l'atto di spostare una figura un po' più a destra o a sinistra diviene sia la storia, che la superficie del dipinto finale.
Bradford parla spesso dell'umorismo nelle sue opere. In passato i suoi contenuti andavano più chiaramente in quella direzione: UFO, Superman, pugili magri con guantoni sollevati e transatlantici solitari ne erano i protagonisti e venivano usati per creare un'autoironica enciclopedia pop. I dipinti recenti contengono pathos e humor in uguale misura. Sono sempre più coinvolgenti perché, anche se l'artista rappresenta situazioni specifiche, sfiora continuamente grandi temi, quali paura, meraviglia, vulnerabilità, arroganza e gioia. Ambienta le sue opere in scenari ampi, quasi planetari; le figure si muovono lungo la superficie della terra, tra il mondo sommerso e lo spazio infinito. I dipinti suggeriscono un coinvolgimento fatto di incanto e beatitudine, ma anche di smarrimento e transitorietà, emanando una luce che sembra ultraterrena. È facile immaginare l'artista al lavoro, che lentamente dipinge e cancella, trovando piacere e creando mondi nuovi mentre attinge dalla memoria e dalle sensazioni, raggiungendo il pieno equilibrio e controllo della sua poetica.

Katherine Bradford è nata nel 1942 a New York, vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick, Maine. Le sue opere sono state esposte al P.S.1, al Brooklyn Museum e in numerose gallerie a New York e all'estero. Nel 2011 Bradford è stata premiata con una borsa di studio del Guggenheim e nel 2012 con il Joan Mitchell Grant. Ha insegnato a Skowhegan nel 2009 e per molti anni ha insegnato al MFA dell'Accademia di Belle Arti a Philadelphia. Le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art.

We are pleased to announce the first exhibition in Italy by American painter Katherine Bradford.
Bradford's recent paintings are depictions of water and swimmers, both playful and profound. Painting and swimming share immersion and a certain loss of control that is simultaneously wild and structured. The body in nature; we see ourselves situated in relationship to the deep other.
Bradford's swimmers are not lit from some external light source but seem to generate their own brightness. The world seems milky and dreamlike. This comes from the act of painting, the painter breathing light and life into her canvasses. Bradford spends months and sometimes years building up the surfaces of her paintings, slowly changing the paintings through repeated application of thinned out acrylic paint or scuffed on thicker stuff: this gradual activity creates animation and a floating quality.
Bradford often refers to the humor in her paintings. In the past the subject matter pointed more obviously in this direction: UFOs with tractor beams, Superman, Skinny boxers with raised gloves and lonesome ocean liners were used to create a self-depreciating painterly pop encyclopedia. Her recent work holds pathos and humor in equal measure.
One reason her paintings have become more and more relatable is that even as she depicts specific motifs, she relentlessly touches on the biggest themes and forces us to confront them – fear, wonder, vulnerability, hubris, and joy. In her newest work, she even more deliberately sets her scenes in larger, planetary landscape-stages. The characters are moving along the surface of the earth, and between underworlds and outer space. The paintings suggest rapture in all senses of the word – enchantment and bliss, as well as imminent demise.

Katherine Bradford was born in 1942 in New York and lives and works in Brooklyn, New York and Brunswick, Maine. She has shown her work at P.S.1, The Brooklyn Museum, and many galleries in New York and abroad. In 2011 Bradford was awarded a Guggenheim Fellowship and in 2012 a Joan Mitchell Grant. She has taught as a resident faculty at Skowhegan in 2009 and for many years was on the MFA faculty of the Pennsylvania Academy of the Fine Arts in Philadelphia. Her work is in the collections of the Metropolitan Museum of Art, The Brooklyn Museum, and the Portland Museum of Art.

Katherine Bradford follow
Project Room. Gallery in Milan will be closed in August.

Jun 08 - Sep 23, 2017
press release

solo show

Monica De Cardenas follow

Via Francesco Viganò 4
20124 Milan
Italy
T +39 02 2901 0068 map

info@monicadecardenas.com
http://www.monicadecardenas.com

contact gallery

contact DailyArtFair

installation views

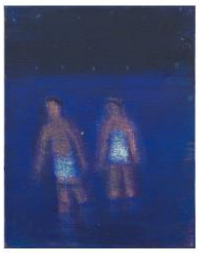
artworks in the show

Katherine Bradford
Diving Board Purple, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Reclining Red Suit, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Swimmer, Twilight, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Woman in Green fog, 2017
Monica De Cardenas



Katherine Bradford
White Suits at Night, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Waders, Star Swim, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Vertical Reflections on Horizontal Sea, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Skaters Under Rothko, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Gentlemen Swim,, 2017
Monica De Cardenas

Katherine Bradford
Night Pool Party, 2016
Monica De Cardenas

il Giornale.it milano
23 giugno 2017
http://www.ilgiornale.it/news/milano/oceano-colori-sogno-americano-katherine-bradford-1412430.html

In un oceano di colori il sogno americano di Katherine Bradford

La 75enne artista di Brooklyn alla sua prima personale italiana, tra paesaggi e figure pop

Mimmo di Marzio

Le nuove scoperte in campo artistico non sempre e non necessariamente devono riguardare i cosiddetti nuovi talenti. Più suggestive e interessanti sono invece le riscoperte di artisti che giovani non sono - almeno anagraficamente - ma il cui lavoro splende di luce propria. Di riscoperte eccellenti degli ultimi anni (anche postume) non manca l'arte italiana, basti pensare a casi come Carol Rama (1918), Gianfranco Baruchello (1924), Enrico Baj (1924-2003), Domenico Gnoli (1933-1970) o Marisa Merz (1931). Il merito in molti casi va alle gallerie private e interessante, in questo senso, è l'esposizione inaugurata nei giorni scorsi da Monica de Cardenas che dedica alcune sale all'opera dell'artista americana Katherine Bradford. Classe 1942, vincitrice di premi importanti come il Guggenheim Fellowship per le arrti creative, la Bradford viene presentata per la prima volta in Italia con una serie di tele e tavole di medie e piccole dimensioni che contengono una summa del suo linguaggio in bilico tra figurazione e astrazione. Paesaggi evanescenti, figurine di bagnanti, un piccolo aereo immerso in un mare-cielo fluttuante. La joie de vivre di Kathy Bradford è tutto in un mondo naif dominato da colori acidi che si fondono con un segno primitivo che richiama atmosfere pop. Una chicca da non perdere questa esposizione che dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, quali e quante possibilità di incanto ha la pittura anche in tempi contemporanei. E lo sguardo si fa anche più profondo proprio perchè non riguarda la produzione di linguaggi alla moda ma il risultato di un lungo percorso sedimentato tra gli influssi che hanno caratterizzato l'arte americana dagli anni Settanta in poi, tra graffitismo e neo-pop. Katherine vive e lavora a Brooklyn, New York e Brunswick (Maine) e le sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum of Art, del Brooklyn Museum e del Portland Museum of Art. (Galleria De Cardenas, via Viganò 4).

Storie che incantano. C'è ancora vita sul Pianeta Pittura

Le trame da film della rivelazione Walker a confronto con la pura bellezza di Bradford

Andrea Dusio - Sab, 24/06/2017 - 08:00

Bistrattata, espulsa dalle Biennali e dagli spazi pubblici, irrisa da curatori e artistar del concettuale, la pittura sembrava uscita di scena.

Birthday Party (Caroline Walker)

Chi la praticava ormai si converte alla scultura o alla fotografia, al riparo dallo scetticismo dei critici, oppure continua a frequentarla in maniera carbonara, all'interno di circoli chiusi e defilati, piccole conventicole i cui adepti vaneggiano da anni di un suo possibile ritorno. E se le attese messianiche sembrano scontrarsi con la logica di un mercato saturato dagli artisti storicizzati, che occupano tutti gli spazi possibili nelle fiere e nelle aste, per vedere un po' di pittura bisogna allora sperare nell'attività di quelle poche gallerie che ancora la difendono con coerenza, proponendo artisti che non si vergognano di dipingere in un modo attento alla qualità del gesto e della tecnica, senza rinunciare alla figurazione e all'idea che davanti a un dipinto ci sia ancora qualcosa da osservare, un racconto in atto o una cifra poetica accessibile all'occhio. In questi giorni abbiamo visitato due mostre milanesi, dedicate l'una alla scozzese Caroline Walker, giovane pittrice (classe 1982) di Glasgow, e l'altra a Katherine Bradford, matura artista newyorkese (è del 1942).

Il lavoro della Walker è seguito puntualmente da Project B (via Maroncelli 7), che ha già ospitatato le sue tele in occasione di altre due personali, nel 2013 e 2014. Caroline opera per molti versi come una regista cinematografica. Individua attori che fa muovere all'interno di spazi definiti, scegliendo spesso di frapporre tra sé e i modelli superfici riflettenti e specchianti. Vetrine di negozi, grandi ville hollywoodiane, sontuosi chalet di montagna, all'interno dei quali possiamo osservare i suoi personaggi, studiare le relazioni che i loro sguardi e gesti lasciano immaginare. L'artista fotografa i suoi soggetti e poi lavora in studio sugli scatti, costruendo le scene di quella che potrebbe essere la trama di un film. Lo sguardo arriva sino a un certo punto, scegliendo di mantenere una distanza, come se la pittura non dovesse occuparsi di indagare la verità sino in fondo, ma di rappresentare la parte di realtà che resta ineffabile. Le protagoniste dei suoi dipinti sono quasi sempre donne, che nelle occupazioni e nell'impiego del tempo libero, nelle posture e negli affetti riflettono la propria posizione nel mondo. Ma non c'è alcuna intenzione di narrazione naturalista o sociale. La Walker alterna campo lungo e primo piano, ma non scioglie sino in fondo il plot, e le vetrate che ci dividono dalla scena che osserviamo sono in definitiva una scelta di reticenza e sospensione. Vogliamo davvero partecipare a quella festa? Non è meglio starcene qui, ad ammirare com'è il mondo filtrato dalle sue pennellate corpose e luminose, organizzato dalle sue prospettive intuitive, un'approssimazione che promette di essere più appagante della realtà?

Katherine Bradford espone invece per la prima volta in Italia, grazie a Monica De Cardenas (via Vigano 4), una delle poche galleriste che lavora ancora sistematicamente col figurativo (penso alle mostre recenti di Alex Katz, Benjamin Senior, Serban Savu). La cifra ricorrente di questa pittrice è l'ambientazione delle sue tele (in questo caso quasi tutte di piccole dimensioni) in uno scenario planetario. In questa serie, dedicata a figure di nuotatori, stelle e fondali si fondono, riflettono e scambiano, in un paesaggio onirico che è enfatizzato da una tavolozza attentissima ad accordature sempre sorprendenti e di grande poeticità. La Bradford ha scelto come oggetto della propria ricerca il tabù per eccellenza dell'arte contemporanea: la bellezza. E per di più lo persegue nel modo più diretto, la rappresentazione in forme semplificate e appiattite, con accostamenti di colori sulla superficie della tela. Trascorre mesi e in qualche caso anni a stendere i diversi strati di pittura acrilica, facendo cambiare lentamente le proprie opere, che da un lato conservano l'insofferenza alla descrizione naturale di un fauve, e dall'altro sono il prodotto di una lunga meditazione, come se da qualche parte a bordo delle sue piscine lunari Matisse avesse incontrato Rotkho. Se nei dipinti della Walker potremmo riconoscere con sicurezza i luoghi, le case, persino le stanze e le ore del giorno, la Bradford si muove in un mondo incorporeo e ultraterreno, di pura poesia. La vita e il sogno, insomma. Cose che la pittura sembrava aver dimenticato da tempo immemorabile.

Katherine Bradford

DI ROSELLA GHEZZI

MOSTRE E FOTOGRAFIA

CONTATTI

GALLERIA MONICA DE CARDENAS
VIA VIGANO 4

Isola-Porta Nuova

0229010068 -
www.monicadecardenas.com

QUANDO

dal 29/06/2017 al 28/07/2017
Guarda date e orari

PREZZO

GRATUITO

L'acqua e i nuotatori sono i temi ricorrenti nella serie di dipinti dell'artista americana Katherine Bradford (New York, 1942), alla prima personale milanese e italiana nella Project Room della galleria Monica De Cardenas. In mostra lavori recenti che ritraggono figure nell'acqua, luminose e fluttuanti su sfondi opalini, opere che richiamano le analogie tra l'atto del dipingere immersivo come quello del nuotare. Nella realizzazione dei dipinti l'artista procede con lentezza, sovrapponendo diversi strati di pittura acrilica per creare un effetto evanescente e cangiante, dai toni onirici e giocosi.

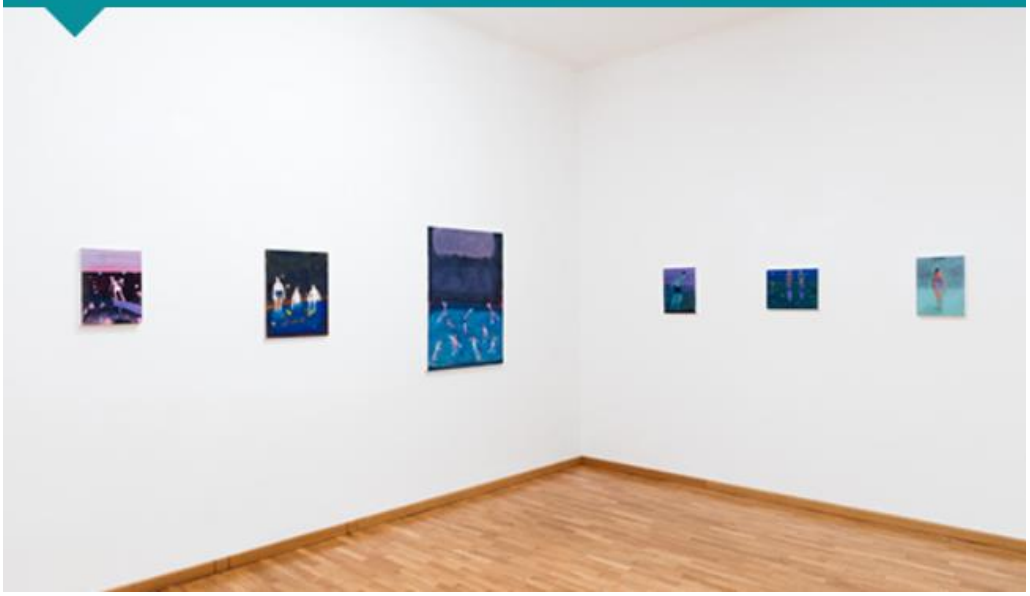
TAG arte contemporanea USA | Galleria Monica De Cardenas | Katherine Bradford | mostra personale | pittura |

GALLERIA MONICA DE CARDENAS

VIA VIGANO 4, MILANO
dal **29/06/17** al **28/07/17**
di Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle **15:00** dalle **19:00**

FINO AL 28.VII.2017 KATHERINE BRADFORD GALLERIA MONICA DE CARDENAS, MILANO

daniela ambrosio



pubblicato mercoledì 26 luglio 2017

Doppio appuntamento tutto al femminile per la Galleria Monica De Cardenas, che fino al 28 luglio ospita la prima personale a Milano di Rä di Martino, mentre la project room èdedicata all'artista americana **Katherine Bradford.**
La pittrice americana, classe 1942, è alla sua prima mostra in Italia, e per l'occasione presenta una serie di dipinti recenti che ritraggono piccole e misteriose figure umane immerse nell'acqua. Dopo Superman, UFO, pugili e transatlantici, la Bradford, senza tradire la sua ironia e la sua passione per il pop, si concentra su scenari specifici, richiamando alla mente atmosfere delicate e surreali.

Katherine Bradford, Galleria Monica De Cardenas

Strati e strati di pittura che l'artista realizza nel corso di mesi di lavoro, evocando la dimensione più viva del medium pittorico, un incessante work in progress che rende i suoi dipinti – di piccolo e grande formato - contenitori di luce propria, quasi oggetti "magici" in cui la gioia può trasformarsi in nostalgia, la serenità in angoscia improvvisa. I nuotatori della Bradford sono figure spensierate eppure enigmatiche, precarie perché sospese in mondi fatti di solo colore. Fa da filo rosso la mutevolezza dell'acqua, mai uguale e sempre in movimento, capace di oscillare senza mai sommergerci del tutto. È una dimensione ultraterrena, misteriosa, un invito a inoltrarsi in un mondo che non è mai ciò che sembra, ma appare estremamente vulnerabile, pericolosamente esposto alla luce e alle nostre sensazioni. Una pittura, quella della Bradford, che va letta come un flusso in cui perdere finalmente il controllo.

Daniela Ambrosio
mostra visitata il 20 giugno

Dall'8 giugno al 28 luglio 2017
Katherine Bradford
Monica De Cardenas
Via Francesco Viganò 4, Milano
Orari: da lunedì a venerdì dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00
Info: www.monicadecardenas.com